

La buona scuola



**PROPOSTA DEL GOVERNO RENZI
MINISTRO DELL'ISTRUZIONE
GIANNINI**

Progetto in 12 punti



- Riguardanti
- A. l'insegnante e il suo ruolo
- B. formazione e carriera docente
- C. il significato dell'autonomia scolastica
- D. che cosa si impara a scuola
- E. scuola e mondo del lavoro
- F. le risorse di una buona scuola

1. MAI PIÙ'PRECARI NELLA SCUOLA



- Un piano straordinario per assumere 150 mila docenti a settembre 2015 e chiudere le Graduatorie ad Esaurimento.

2. DAL 2016 SI ENTRA SOLO PER CONCORSO



- 40 mila giovani qualificati nella scuola fra il 2016 e il 2019. D'ora in avanti si diventerà docenti di ruolo solo per concorso, come previsto dalla Costituzione. Mai più 'liste d'attesa' che durano decenni

3. BASTA SUPPLENZE



- Garantire alle scuole, grazie al Piano di assunzioni, un team stabile di docenti per coprire cattedre vacanti, tempo pieno e supplenze, dando agli studenti la continuità didattica a cui hanno diritto

4. LA SCUOLA FA CARRIERA: QUALITÀ, VALUTAZIONE E MERITO



- Scatti, si cambia: ogni 3 anni 2 prof. su 3 avranno in busta paga 60 euro netti al mese in più grazie ad una carriera che premierà qualità del lavoro in classe, formazione e contributo al miglioramento della scuola. Dal 2015 ogni scuola pubblicherà il proprio Rapporto di Autovalutazione e un progetto di miglioramento.

5. LA SCUOLA SI AGGIORNA: FORMAZIONE E INNOVAZIONE



- Formazione continua obbligatoria mettendo al centro i docenti che fanno innovazione attraverso lo scambio fra pari. Per valorizzare i nuovi Don Milani, Montessori e Malaguzzi.

6. SCUOLA DI VETRO: DATI E PROFILI ONLINE



- Online dal 2015 i dati di ogni scuola (budget, valutazione, progetti finanziati) e un registro nazionale dei docenti per aiutare i presidi a migliorare la propria squadra e l'offerta formativa.

7. SBLOCCA SCUOLA



- Coinvolgimento di presidi, docenti, amministrativi e studenti per individuare le 100 procedure burocratiche più gravose per la scuola. Per abolirle tutte

8. LA SCUOLA DIGITALE



- Piani di co-investimento per portare a tutte le scuole la banda larga veloce e il wifi. Disegnare insieme i nuovi servizi digitali per la scuola, per aumentarne la trasparenza e diminuirne i costi.

9. CULTURA IN CORPORE SANO



- Portare Musica e Sport nella scuola primaria e più Storia dell'Arte nelle secondarie, per scommettere sui punti di forza dell'Italia.

10. LE NUOVE ALFABETIZZAZIONI



- Rafforzamento del piano formativo per le lingue straniere, a partire dai 6 anni. Competenze digitali: coding e pensiero computazionale nella primaria e piano “Digital Makers” nella secondaria. Diffusione dello studio dei principi dell’Economia in tutte le secondarie.

11. FONDATA SUL LAVORO



- Alternanza Scuola-Lavoro obbligatoria negli ultimi 3 anni degli istituti tecnici e professionali per almeno 200 ore l'anno, estensione dell'impresa didattica, potenziamento delle esperienze di apprendistato sperimentale.

12. LA SCUOLA PER TUTTI, TUTTI PER LA SCUOLA



- Stabilizzare il Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa (MOF), renderne trasparente l'utilizzo e legarlo agli obiettivi di miglioramento delle scuole. Attrarre risorse private (singoli cittadini, fondazioni, imprese), attraverso incentivi fiscali e semplificazioni burocratiche.

In sintesi



- Il documento è
- una sorta di lunga lettera d'intenti con molti dati per mostrare che il proponente conosce bene quanto va a presentare
- Una lettera-spot con molti slogan enfatici
- Di fatto quanto si vuole raggiungere è fumoso
- Si tratta di una razionalizzazione dell'esistente, senza nessun intento di cambiamento

Continuità con il passato



- L'aggiornamento della scuola riguarda la sua crescente privatizzazione, in linea con Moratti e Gelmini;
- Il doppio canale è enfatizzato: anzi sembra il fulcro del sistema formativo, piegato all'occupabilità;
- La teoria educativa viene ridimensionata a vantaggio dell'esperienza sul campo, senza rimediazione e distacco;
- Il contingente dà l'orizzonte di senso a questa scuola.

Perché questa scuola è buona?



- Perché è lo specchio dei tempi e il clone del mondo culturale e sociale in cui è calata: deve preparare persone in grado di rispondere alle esigenze e socio-economiche.
- I veri punti culturali di riferimento sono i tre indicati da Berlusconi, ossia
- Inglese, di cui il documento abbonda;
- Internet, con il richiamo alla digitalizzazione;
- Impresa, con il richiamo al merito, alla competizione ed alle risorse private

mezzi o fini?



- Le lingue straniere o gli strumenti tecnici e comunicativi nuovi DEVONO entrare nella scuola, ma essi vanno trattati da mezzi funzionali e non vanno confusi con le innovazioni reali e con l'educazione.

Quale carattere?



- Queste proposte annunciate disegnano una scuola superficiale, legata al presente e senza un vero principio ispiratore.
- Politica o ideologica? Più ideologica che politica, ossia legata ad una cultura che rifiuta le ideologie per un sano pragmatismo e finisce per essere fortemente ideologizzata proprio in nome di quella oggettività e di quel realismo che impediscono di guardare al di là delle apparenze.
- L'educazione e l'istruzione sono legate all'occupabilità e, quindi, ad una visione aziendalistica della vita intera.

Vero tratto distintivo



- La buona scuola, tuttavia, si può definire a carattere BUROCRATICO, perché tocca soprattutto l'apparato della scuola: insegnanti, retribuzioni, reclutamento, scatti stipendiali, compiti della dirigenza.
- Al contrario è generica e parolaia per i contenuti curricolari;
- Non tocca la struttura del sistema;
- Si preoccupa della gestione e della amministrazione delle autonomie scolastiche.